

MANOVRA 2024/ È quanto prevede il decreto legge varato ieri in consiglio dei ministri

06901

06901

# Sette mesi per restituire l'aiuto

## Bonus ricerca indebitamente fruito? Va riversato al 30/6

DI BRUNO PAGAMICI

**L**e imprese avranno tempo fino al 30 giugno 2024 (anziché fino il 30 novembre 2023) per effettuare il riversamento spontaneo del credito d'imposta per ricerca e sviluppo indebitamente utilizzato. È quanto ha stabilito il governo approvando la misura inserita nel decreto legge fiscale collegato alla manovra 2024 per consentire di allineare temporalmente la regolarizzazione senza sanzioni dell'importo non dovuto con il sistema di certificazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo approvato il 15 settembre scorso e operativo dal prossimo anno. Con la proroga dei termini per il riversamento l'Albo dei certificatori del credito appena istituito avrà modo di organizzare l'operatività per fornire le dovute certezze agli aventi diritto.

**La certificazione preventiva.** La certificazione del credito d'imposta, va ricordato, può essere richiesta dai soggetti che abbiano effettuato o intendano effettuare investimenti in attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica ammissibili ai fini del riconoscimento dei crediti d'imposta di cui all'art. 23, comma 2, del dl 73/2022 convertito nella legge 122/2022, a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei suddetti crediti d'imposta non siano state già constatate con processo verbale o contestate con atto impositivo.

Si tratta sostanzialmente di una disciplina che consentirà ai soggetti d'impresa interessati di avvalersi della facoltà di richiedere una certificazione preventiva

attestante la qualificazione degli investimenti effettuati o da effettuare, nonché delle attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica ai fini dell'applicazione del credito di imposta ovvero ai fini della maggiorazione dell'aliquota del credito d'imposta. L'impresa che intende avvalersi della procedura di certificazione deve farne richiesta al Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), tramite l'apposito modello nel quale dovrà essere data indicazione del soggetto certificatore incaricato dall'impresa per l'esperimento delle attività di certificazione e della dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte dello stesso. La certificazione attestante la qualificazione delle attività inerenti a progetti o sottoprogetti di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica dovrà essere rilasciata dallo stesso soggetto certificatore iscritto all'Albo e non dall'impresa.

**Il contenuto della certificazione.** La certificazione deve comunque contenere, oltre alla sottoscrizione del certificatore:

- le informazioni concernenti le capacità organizzative e le competenze tecniche dell'impresa al fine di attestarne l'adeguatezza rispetto all'attività effettuata o programmata;
- la descrizione dei progetti o dei sottoprogetti realizzati o in corso di realizzazione;
- le motivazioni tecniche sulla base delle quali viene attestata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità al bonus;
- la dichiarazione di indipendenza del certificatore.

— © Riproduzione riservata — ■

